Mercoledì 24 Ottobre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XLVI - N. 254
Direzione e Amministrazione: Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese. . „ 4.50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

Il commosso reverente omaggio della cittadinanza alla salma di Giuseppe Girardini

Le prime onoranze a Tricesimo

(Dal nostro inviato speciale)

Gaia si presenta, all'esterno, la bianca villetta, che finalmente, appagando un desiderio per lunghi anni coltivato, S. E. l'on. Girardini si era fatto costruire lassù di fianco alla strada che sale dietro la chiesa verso il colle di S. Pietro. L'aveva fatta costruire per venirvi di quando in quando — e particolarmente d'autunno — a vivere in pace; ma entratovi appena, ecco piombare inesorabile su di lui la morte e volerlo seco nel regno della pace eterna. Gaia, esternamente, la villetta leggiadra, nel suo candore; ma nell'interno un silenzio accorato, il dolore.

Nella camera ardente preparata con amore dai militi volontari di Tricesimo, tutta in nero, con austera semplicità, sopra un catafalco parato a nero anch'esso, sta la bara, ormai sigillata: una ricca bara, con corone d'alloro scolpite sui fianchi e un ornamento sul coperchio; a metà di questo, un piccolo Crocifisso e da piedi la placca metallica col nome e la data di morte: Sua Eccellenza — on. Giuseppe Girardini — 21 ottobre 1923».

Due militi volontari montano la guardia d'onore, immobili. Ardono intorno parecchi ceri. In capo alla bara, un mazzo di fiori; appiè di essa, altri fiori aggruppati sul palco di sostegno. Negli angoli della dolorosa camera, quattro alberelli d'alloro a pallone che appena s'intravedono sullo sfondo nero delle pareti.

Non altri ornamenti. I fiori, molti fiori, sono ammassati fuori, nell'antisala; le ghirlande, giù, al pianterreno, nell'atrio. Molti fiori: tutte le famiglie più cospicue di Tricesimo ne hanno mandati; delle ghirlande, colossali quelle inviate dalla Provincia e dai Comuni di Udine e Tricesimo, artistica quella del cav. uff. Giovanni Bissattini, intimo della famiglia Girardini.

***

Sul mezzogiorno, arriva da Treppo una squadra della Milizia volontaria, al comando del centurione Di Giusto: si unirà ai camerati di Tricesimo per la scorta d'onore durante l'accompagnamento funebre. Si vanno chiudendo i negozi, tutti indistintamente; anche gli esercizi pubblici.

E comincia l'affluire di rappresentanze e di autorità: da Udine, da Cividale, dai paesi vicini. Notiamo: gli assessori del Comune di Udine prof. cav. Del Piero, dott. cav. Borghese, prof. rag. Cella, con i capi-ufficio comm. Gardi, cav. uff. Doretti, gr. uff. Pizio, cav. P. Blasoni, co. G. di Caporiacco; comm. Borgomanero vicepresidente dell'Istituto per gli Orfani di Guerra di Rubignacco (del quale S. E. l'on. Girardini era presidente); il prof. comm. Alberto Asquini anche in rappresentanza del Sindaco di Trieste Senatore Pitacco; il cav. Visca di Cormons, già segretario particolare di S. E. quando fu commissario dei profughi; comm. rag. Giovanni Miotti, cav. G. Periotti, cav. uff. Ug Zilli, gr. uff. Emilio Pico, dott. comm. Giuseppe Murero; per l'Ordine degli avvocati e procuratori, gli avvocati: comm. Ignazio Renier, Emilio Driussi, Feruglio, Celotti, Caiautti, comm. nob. de Pollis di Cividale, Comessatti, ing. Nelusio Zorzi direttore delle Scuole professionali di Rubignacco; Giuseppe Tomada, intimo di casa Girardini; ing. co. Carlo di Prampero; Lucio Nardini... e parecchi altri ancora.

Di Tricesimo, poi, sono «tutti»: commissario prefettizio cav. Innocenti col segretario cav. uff. Bortolotti, cav. Mario Asquini, cav. dott. Carnelutti (che fu medico curante, assieme al prof. comm. Pennato, nella breve malattia dell'Estinto), Eugenio Bortolotti, rag. Valentino Eilero, cav. Giovanni Sbuelz presidente della Società operaia, dottor Felice Coiazzi, co. di Montegnacco, Aristide Pignoni, Luigi Plazzogna, Antonio Carnelutti, commissario prefettizio di Cassacco, nob. Giovanni Masotti, Luigi Anzil....

Ma ripetiamo, tutto il popolo di Tricesimo partecipa alla meste onoranze: i soci dell'Operaia, al seguito della propria bandiera, i fanciulli dell'Istituto sordomuti con bandiera, gli impiegati del Comune con la bandiera del medesimo, la Milizia con i propri gagliardetti, la scolaresca raccolta intorno ai propri insegnanti e alla bandiera delle Scuole, la banda musicale tricesimana, le altre istituzioni del paese.

***

Giungono i sacerdoti e salgono nella camera ardente; il pievano cav. Dell'Ava dà la prima rituale assoluzione.

Poi, la bara è levata, ed al pio ufficio si prestano parenti ed intimi dell'estinto, il nipote avv. Pascoli, l'on. di Caporiacco, i signori: cav. Visca, Aurelio Braidotti, cav. uff. Bissattini, dott. cav. Miotti, Renato Gressani, Elio Degani e qualche altro. Sono essi che trasportano a spalle il feretro fuori della villetta, giù nella discesa, continuando per la via dietro la Chiesa, sboccando sulla piazza principale e fino al Tempio.

Lunghissimo il corteo. Il corpo musicale alterna le sue funebri note alle supplicazioni dei sacerdoti. E si procede fra due ali di popolo che assiste silenzioso e riverente al passaggio. Talune donne, quando si avvicina la bara, s'inginocchiano, secondo la pia gentile tradizione comune a molti paesi del Friuli.

Alcune corone sono portate a mano; della Provincia, dei Comuni di Udine e Tricesimo, della famiglia Domenico Montico, del cav. uff. Bissattini; sopra l'apposito carro sono appese le due mandate dal fratello comm. Emilio e dall'avvocato Nardini.

Scortano il feretro carabinieri in alta tenuta e parte della Milizia. Uno della Milizia porta il cuscino con le decorazioni, numerose, ma generalmente ignorate, perchè S. E. Girardini, nella sua innata modestia (che quasi sempre si accoppia alla elevatezza dell'ingegno), mai ne fece sfoggio.

***

La chiesa è ben presto gremita. La bara è disposta entro l'artistico catafalco. Intorno, si dispongono i Militi. Quando il pievano monsign. Dall'Ava, recitati i primi salmi, si accinge a benedire con l'acqua lustrale la salma, un comando secco di — Attenti! — fa irrigidire i Militi nella posizione di rigore....

«Justi in perpetuum vivet» — dice una delle iscrizioni che fregiano la mole funeraria: Giuseppe Girardini vivrà eterno nella storia del Friuli, perchè fu giusto, perchè fu buono, perchè amò la sua terra e se ne rese benemerito.

La salma lascia Tricesimo - I saluti

Compiute le meste funzioni in Chiesa, il feretro è trasportato a spalle fino all'auto venuta da Udine. Passa fra due file di carabinieri, fra il popolo commosso e reverente.

Le due squadre della Milizia presentano le armi.

Il corteo si ricompone e si avvia lento verso Udine. Ai lati dell'autocarrozza si dispongono: a destra, il comm. Borgomanero, il commissario prefettizio cav. Innocenti e l'assessore del Comune di Udine prof. Del Piero; a sinistra, il cav. dott. Elio Miotti, l'on. di Caporiacco e l'avv. comm. Renier per l'ordine degli avvocati.

L'accompagnamento sosta sulla piazza della Stazione tramviaria; le autorità e le rappresentanze tutte si raccolgono intorno alla salma; dietro di esse carabinieri, milizia, popolo.

IL SALUTO DEL COMUNE

Si avanza il Commissario prefettizio cav. Innocenti, e dà il primo saluto alla salma. Egli dice:

Come Italiano e quale rappresentante il Comune di Tricesimo, rivolgo alla salma di Giuseppe Girardini l'estremo, riverente saluto di questo Popolo e di questa Terra che, da Lui amati e prediletti, sono fieri di avere offerto, ma ahimè per troppo breve tempo, quiete e riposo a così illustre uomo di governo.

Colla perdita di Giuseppe Girardini, oltre che ad uno dei parlamentari più insigni e ad un uomo di preclare virtù civili e morali, è un Simbolo che scompare dalla Nazione; è una Fiaccola che si spegne sull'Altare della Patria; è la Figura di un grande Seminatore che resta dalla sua opera: Seminatore che, dal gesto vasto come la sua mente, puro come il suo cuore e dal pugno ancor pieno della semente rara, piena di promesse, ha gettato con passione vera nel solco della nostra coscienza nazionale, parole di severo ammonimento, di fede, d'amore, sempre e dovunque feconde di bene.

Buono e generoso quanto modesto, pareva quasi che da tempo i suoi occhi mortali si fossero chiusi alla luce del sole perchè, pel bene altrui e della Patria, si facesse maggiore e più profonda la percezione della Sua nobile anima e più solenne l'insegnamento che Essa magistralmente commetteva alla penna senza macchia od alla parola fatta tutta di passione ed intessuta di rara eloquenza. Così l'uomo, il cittadino, il patriotta fervente, che nel '18 fu il luminoso profeta della nostra vittoria ed il parlamentare insigne, raccolsero fra le avversità della vita e degli uomini che pur non gli mancarono, larga messe di amicizie sincere, affetti profondi, riconoscenza, entusiasmi ed ovazioni dall'intera Nazione.

Ed anche i fiori che oggi i tricesimani commossi hanno deposto su questa bara, sono pur essi i fiori della gratitudine di un popolo che ricorda (in un momento grave della nostra storia, quando la nozione di Patria e la visione dell'Italia erano tutte racchiuse fra il Piave in armi e l'antico confine forzato, coincidendo entrambe con questo lembo di vostra terra profanato ed invaso) dico che ricorda cogli altri vostri Comuni lacerati, essersi elevata in quel momento, solenne e grave, diritta e sicura, come la lama di una spada, la voce eloquente di Giuseppe Girardini a difesa e sollievo dei diritti e delle miserie dei suoi fratelli friulani doloranti, troppo dimenticati da Roma, allora, lontana e talvolta assente.

E' con questi sentimenti di viva gratitudine e di profondo rammarico (insufficientemente espressi dalla mia parola così modesta e disadorna) che Tricesimo, al limitare del suo confine saluta commosso la Salma di Giuseppe Girardini e porge al fratello, così duramente provato, ed agli amici più intimi, che Egli quasi chiamò a far parte della Sua famiglia, l'espressione più sincera e più sentita dell'unanime cordoglio cittadino.

***

Il comm. Pascoli, per il fratello e per tutti i congiunti del lacrimato Estinto — cavaliere di ogni nobile sentimento e di ogni bontà — ringrazia quanti si associarono al loro immenso dolore; e va quindi a stringere la mano al cav. Innocenti, che aveva sì nobilmente dato il saluto di Tricesimo alla salma venerata.

Il saluto del Fascio Tricesimano

Il cav. dott. Mario Asquini parla a nome del Fascio di Tricesimo, dicendo:

Il Fascio di Tricesimo, con la mia voce modesta, porge l'ultimo, commosso reverente saluto al milite insigne che ha offerto alla nostra idea l'autorità el Suo name del suo glorioso passato.

La sua salma riceverà ad Udine, dall'anima riconoscente del popolo Friulano, degna apoteosi.

A noi che vedemmo quanta luce irradiava la sua grande figura di Italiano anche nell'intimità della vita privata e che increduli e sgomenti lo guardammo per due notti esanime, ma non vinto dalla morte, sia permesso chiamarlo ancora una volta presente come il monito più alto della nostra battaglia ed il simbolo più puro della nostra Fede, in cui Egli sopravviverà immortale.

***

Il corteo si scioglie. L'autocarrozza portante la salma prosegue verso Udine, seguita dall'autocarro con le ghirlande e da parecchie automobili dove sono salite autorità e rappresentanze, mentre moltissimi, con treno speciale della tramvia, si riversano a Udine.

***

Fra le onoranze che Tricesimo dedicò alla memoria dell'illustre Estinto, va ricordato che il Presidente della Società Operaia Giovanni Sbuelz cavaliere al merito del lavoro, non appena conobbe la notizia ferale, convocò d'urgenza il Consiglio ed in principio di seduta commemorò S. E. l'on. Girardini, ricordandone le particolari benemerenze verso il Friuli, massime quale Alto Commissario per i profughi, e verso la Nazione. Su proposta dello stesso cav. Sbuelz, il Consiglio votò unanime d'intervenire ai funebri col vessillo sociale, d'invitare i soci a parteciparvi (e quasi tutti lo fecero) e d'inviare ai funebri stessi il proprio corpo musicale; infine, di mandare una rappresentanza con bandiera ai funebri che si sarebbero celebrati a Udine.

L'Ispettore scolastico della zona, sig. Rapuzzi, trattenuto per dovere d'ufficio a Palmanova, nel disporre telegraficamente perchè ai funebri partecipasse anche la scolaresca, incaricò il direttore co. Ronchi di rappresentarlo.

Le onoranze a Udine

La salma di Giuseppe Girardini era attesa, come fissava l'orario stabilito per le onoranze funebri, alle 15. Ma si può dire che la vita cittadina, nelle sue multiformi manifestazioni quotidiane ebbe già fin dalle ore 12, una sosta.

I negozi si chiusero e sulle saracinesche apparve la striscia «lutto cittadino» a caratteri neri, listata di nero; gli esercizi pubblici, e gli uffici privati e pubblici chiusero i battenti e le vie cominciarono a formicolare di gente. Tutti muovevano verso via Gemona, formando una vera fiumana che aveva le sue origini ed il suo alimento da tutte le strade, anche le più eccentriche. Spettacolo grandioso, commovente. Tutta Udine andava incontro alla salma del concittadino illustre, spinta da un moto spontaneo del cuore.

Colonne di soldati, di volontari della Milizia, teorie di studenti di orfanelli, di rappresentanze che seguivano la propria bandiera; e la moltitudine. Fra questa nessuna distinzione di classe: operai, professionisti, agricoltori, nobili — tutta una lunghissima, continua processione, che si dirigeva al Piazzale Osoppo, dove già altra moltitudine attendeva silenziosa, raccolta.

Nè il tempo minaccioso di pioggia, nè le consuetudini quotidiane che reclamano per il pomeriggio un lavoro anche superiore a quello della mattina, distolse la cittadinanza da questo reverente, mesto tributo. Il nome di Giuseppe Girardini riassume tutto un periodo della storia cittadina — che sembra lontano perchè fra esso e l'oggi si è frapposta la guerra tremenda: periodo che tutti noi, si può dire, abbiamo «vissuto», anche i «giovani» di oggi, che erano allora fanciulli; periodo appassionato, a volte anche agitato, e che non possiamo dimenticare. Il nome di Giuseppe Girardini fu vessillo in battaglie aspre, cui tutta la cittadinanza, anche i fanciulli, al loro modo, partecipava: e fu, specialmente, vessillo di democrazia, vessillo di popolo. Ond'è naturale che il suo trapasso — oltrechè per le insigni benemerenze e per l'altissimo intelletto e per il nobile cuore, fosse appreso con particolare profonda commozione e rinnovellasse vivacemente i ricordi di lotte ormai sorpassate; naturale che anche gli avversari di un tempo, spente le passioni dinanzi al giganteggiare dell'Uomo negli anni più procellosi per la Patria, sentissero il bisogno di portare anch'essi, fondendosi con gli amici costanti, tributo di onoranze al cittadino illustre, allo statista che aveva saputo conquistare anche fra i colleghi una autorità che lo metteva al disopra dei partiti.

E non meraviglia appunto questa unanimità degli udinesi, non meraviglia la teoria interminabile che muove incontro alle fredde spoglie del concittadino, come non meraviglia il fitto corridoio di popolani e popolane attraverso il quale, sotto il flagellare della pioggia, il corteo ha sfilato sino al Duomo.

Giuseppe Girardini aveva con i cittadini friulani una così intima e grande consuetudine di rapporti e di affetti, che la sua dipartita è stata sentita come la dipartita di un famigliare, e come tale fu pianta.

A Porta Gemona

Il piazzale di Porta Gemona, ove confluisce la moltitudine, ben presto non capisce più persona; onde la teoria di gente che sopravviene si accalca in via Gemona.

Dalla caserma dei carabinieri alla stazione del tram è tutta una fitta colonna entro la quale va lentamente formandosi il corteo.

Ogni tanto la marea di gente si fende per lasciar passare il tram affollato in modo incredibile di nuovi sopravvenienti o per lasciar passare le grandiose corone di fiori freschi, o i rappresentanti di associazioni che, preceduti dalle bandiere, si recano ai posti loro fissati, per la formazione del corteo.

Alle 14.30 anche il tram cessa di circolare, a quello a vapore per San Daniele sospende la partenza.

Giungono le truppe: alpini del nono e fanti del secondo reggimento, che si dispongono di fronte al Collegio Toppo, mentre una compagnia del secondo si schiera ove termina il terrapieno per il viale di Chiavris, per rendere all'arrivo della salma gli onori militari.

Abbiamo detto il terrapieno, ma il termine non è più proprio, giacchè esso è scomparso addirittura, occupato com'è dalla folla che si allunga in fitta spalliera sino quasi al mulino.

Di fronte, appoggiata alla stecconata che cinge il giardino del caffè alle Alpi, sono allineate

Le corone

Quante corone! Tutte in fiori freschi. Leggiamo sui nastri le dediche di:

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, S. E. Federzoni ministro delle Colonie, Prefetto del Friuli, Comune di Udine, Camera dei Deputati, Federazione Friulana del Partito Nazionale Fascista, Fascio di Udine, Banca Commerciale Friulana, Associazione commercianti ed Esercenti di Udine, famiglia Domenico Montico, Giovanni Bissattini, Comune di Pontebba, Agenti dello Studio degli avv. Girardini e Nardini, Emilio Nardini, Famiglia Nardari, i cugini Pascoli, R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine», Comune di Tricesimo, Ass. Friulana Madri e Vedove Caduti, Provincia del Friuli, Avvocati e Procuratori, Direzione Assicurazioni Generali di Venezia, Ass. Combattenti di Udine, Funzionari del Ministero delle Colonie, Consiglio di Amministrazione «Istituto Friulano Orfani di Guerra», Orfanotrofio Duca d'Aosta di Gradisca, Società Operaia di M. S. di Udine, fratelli Angeli, Ufficiali del Presidio.

E ce ne sono altre, altre che giungono portate dai fattorini dei fioricultori, quando già il corteo è in moto.

Le rappresentanze

Nell'attesa, le rappresentanze con bandiera si raccolgono in gruppo davanti al Caffè alle Alpi. Vediamo:

Sezione Combattenti, Sezione Mutilati, Madri e Vedove Caduti, Legionari Fiumani, Ass. Sportiva Udinese, Infermieri del Manicomio Prov., Società Sarti, ex-Carabinieri, Società Agenti, Società M. S. Agenti, ex-Bersaglieri, Veterani e Reduci, Patronato scolastico e Comune di Basiliano, Ginnasio Liceo, Istituto Tecnico, Scuole Complementari, Istituto Magistrale, Scuole Professionali «G. da Udine», Scuola Contabilità, Società Filologica, Educatorio «Scuola e Famiglia», Convitto Nazionale Uccellis, Sezione U. O. E. I.

L'arrivo del feretro

In lontananza, sullo stradone bianco, si profila, verso le 15, una grande mole che, avvicinandosi, prende forma. E' il primo autocarro coperto di fiori. Dietro viene il carro funebre.

Avanzano lentamente e già si distinguono dinanzi ad essi tre militi ciclisti della Milizia Nazionale, e dietro di essi alcune automobili.

Sulla prima vi è mons. Dall'Ava, che ha seguito la salma sino a Udine, fino cioè al punto ove mons. Mauro, arciprete della Metropolitana, la prende in consegna.

Arrivano lenti, solenni i carri e si fermano dinanzi a quella moltitudine compatta. Il silenzio è profondo: la compagnia di soldati presenta le armi; il momento è di una grande, austera maestosità.

Vediamo discendere da una delle automobili al seguito il cav. uff. Ugo Zilli, che reca ad un milite il cuscino cremisi su cui sono appuntate le decorazioni.

Vediamo discendere altri intimi di casa Girardini, mentre sommessi s'incrociano gli ordini e le disposizioni per la formazione del corteo. Ecco che quella moltitudine prende vita, si muove; il corteo va silenziosamente allungandosi per via Gemona. Ed è già alla caserma dei carabinieri, che il carro funebre non peranco si è mosso. Dietro il carro vanno incolonnandosi autorità, rappresentanze con bandiera, cittadini d'ogni professione, d'ogni età e condizione.

Il corteo

Il corteo è aperto da una squadra di pompieri e da una di guardie civiche in alta tenuta e dalla banda municipale. Vengono poi le scolaresche: alunni del R. Istituto Magistrale, Collegio Uccellis, collegio delle dimesse, collegio Toppo, Istituto Tecnico, Ginnasio Liceo, Liceo scientifico, Scuole Complementari, Ricreatorio Carlo Facci, Istituto Renati, Scuole Professionali, e tutti gli alunni dietro alla bandiera, e tutte le scuole rappresentate anche dai rispettivi direttori ed insegnanti. E dietro ai giovani, la schiera dei vecchi della Casa di ricovero. Seguono: squadra di tramvieri; lunghe teorie di orfani e di orfane di guerra dell'Istituto di Rubignacco, Giuseppe Girardini fu, oltrechè il primo dei fondatori, anche benemerito presidente sino all'ultimo giorno; altri orfani di guerra dell'Orfanotrofio «Duca d'Aosta» di Gradisca; associazione sportiva; Unione operai escursionisti.

Vengono poi le rappresentanze militari: banda del II. Fanteria; un battaglione del nono alpini; un batatglione del secondo fanteria con bandiera; una centuria di Milizia con gagliardetti, e i balilla.

Così il corteo si inizia aprendosi il cammino attraverso la folla:

Dopo i balilla, un picchetto di Milizia; i gonfaloni religiosi; le corone portate a mano; le altre appese ad un carro, che ne rimane completamente rivestito; i sacerdoti; il feretro.

Giuseppe Girardini, ha sulla bara decorata fasci di rose bianche e rosse.

Intorno ad essa prima che il carro funebre si muova si stringono ancora i congiunti, gli amici più intimi, coloro che gli erano più teneramente avvinti dalla consuetudine quotidiana.

***

Il corteo si muove. La banda cittadina suona un patetico notturno di Chopin.

Avanza l'autocarrozza portante la salma venerata. Le fanno scorta d'onore i carabinieri in alta tenuta. Ai lati, reggono i cordoni: a destra: assessore prof. Del Piero per il Sindaco di Udine, gr. uffic. Borgomanero presidente del Patronato Orfani di guerra, on. Tovini vicepresidente della Camera dei Deputati, il cav. uffic. Lops presidente della Commissione Reale per la Provincia del Friuli, comm. A. Carrena rappresenatnte delle Assicurazioni generali di Venezia; a sinistra: comm. avv. Renier vice presidente dell'Ordine degli Avvocati, on. Cristofori per i deputati del Collegio, avv. comm. Pisenti Prefetto del Friuli, S. E. il senatore bar. Elio Morpurgo, sig. Innocenti commissario prefettizio di Tricesimo.

Qualche nome

Seguono il feretro i cugini e nipoti Pascoli, Renato Gressani ed altri intimi, gli agenti dello Studio d'Avvocato del defunto; quindi un folto gruppo d'autorità. Senatore Bombig di Gorizia; onorevoli Comunale in corpore e numerosi consiglieri raccolti intorno alla bandiera del Comune, scortata dai valletti, vigili urbani e civici pompieri; generali Bellotti comandante la Brigata di Cavalleria, anche per il generale Milanesi, e un folto gruppo di ufficiali dei vari Corpi del Presidio; console comm. Russo, seniore comand. Angeli, seniore co. Ferro e numerosi ufficiali della Legione Tagliamento M. V. S. N. Intendente di Finanza comm. Sperti; gr. uff. co. Gino di Caporiacco, Questore comm. Rebecchi; maggiore carabinieri Masi comandante la Divisione Carabinieri Reali col capitano cav. D'Errico; presidente del Tribunale cav. Domini, Procuratore del Re cav. uff. Pezzotti; seniore co. G. di Prampero comandante 66. Legione Avanguardista; comm. dott. Gardi segretario generale del Comune, cav. uff. dott. Virginio Doretti segretario Sezione Demografica Comune, comm. prof. Pizzio direttore delle Scuole; comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario generale della Provincia, gr. uff. Domenico Pecile, gr. uff. Ugo Del Vecchio direttore della Banca d'Italia anche in rappresentanza del direttore generale comm. B. Stringher.

E ricordiamo ancora dei numerosissimi: ing. Fachini anche per il Sindaco di San Daniele co. Ronchi, Federazione Friulana Industria e Commercio, Associazione Industriali Friulani, Legati del Comune; Scuole Com. di Musica «F. Tomadini», e Società Amici della Musica, rag. Terenzani segretario del Sindacato dipendenti Enti locali; geom. Fancello Sindaco di S. Vito al Tagliamento; avv. nob. de Pollis di Cividale; Eugenio Faidutti Sindaco di Faedis; dott. Gaetani per il Fascio di Tarcento; Bastianutti per il Fascio di Nimis; Luigi Fantoni per gli impiegati della Congregazione di Carità di Udine; Antonio [illegible] Sindaco di Povoletto; co. Andrea Gropplero, avv. A. Candolini, comm. prof. E. Carletti, cav. avvocato Mario Pettoello, cav. uff. Giov. Bissattini, cav. uff. ing. Sendresen direttore delle Ferriere, don E. Valussi parroco di Paderno, gr. uff. Domenico Rubini per la Stazione Agraria, cav. Gius. Morelli de Rossi presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, cav. prof. Marchettano direttore della Cattedra, F. Ortiga presidente Associazione «Giordano Bruno» cav. Conti v. presidente Società Reduci, co. A. di Spilimbergo vice direttore R. Poste, C. Mattioni segretario Casa di Ricovero, gr. uff. E. Pico, cav. G. Ridomi anche per il Sindacato Fascista Rappr. e Viagg. di Commercio, cav. G. Ostermann anche pel commend. R. Kechler, cav. Vaccaroni presidente pensionati ferrovieri, co. Cattaneo, Sindaco di Pordenone, avv. Nello Marsure commissario Prefettizio di Cordenons, comm. prof. G. Berghinz, cav. A. Nimis giudice conciliatore I. Mandamento, E. Klampferer direttore del «Commercio Friulano», G. Bagnara per il Comune di Cordovado, cav. uff. rag. Perosa, cav. uff. Ugo Zilli, comm. A. Bonini, A. Petracin presidente Assoc. Tubercolotici di guerra; colonn. cav. I. Rubbazzer per Ospedale Civile, Casa di Ricovero e Ospizio Cronici; nob. L. Albini anche per il gr. uff. dott. Suttina e cav. uff. Ruggero Morgante di Cividale; dott. A. Baiardi medico prov., L. De Paoli per la Società Udinese Case Operaie, cav. Romero direttore delle Carceri, avv. comm. Bresadola, colonn. medico G. Rossi, cav. G. Madrassi, cav. prof. A. Venezia per il Comune di Gradisca d'Isonzo; i Combattenti di Gorizia ed i Fasci della Zona di Gorizia; nob. N. Bernardelli per il Comune di Cormons e per i Fasci della zona di Cormons-Gradisca, cav. L. Moro per la Società Veneta, cav. Larocca presidente Congregazione di Carità, prof. cav. uff. Giov. Del Puppo per il Civico Museo e Gallerie; Attilio Roggia per la Società fra i musicanti della Scuola Musicale; I. Orlando per la Società Operaia di M. S. della quale è presidente, anche per il Ricreatorio «Carlo Facci»; rag. M. Omet, anche in rappresentanza del Comune di San Martino al Tagliamento; medaglia d'oro cav. Pantanali; dott. De Poloni, comm. A. Rizzani; cav. uff. A. Bortolotti segretario Comune di Tricesimo; prof. A. Bongioanni, dott. C. Valentinis, E. Ottorogo per il Corpo Bandistico di Tricesimo, ispettore Mambellari per il presidente e direttore Società Friulana Elettricità, Bonifacio Rizzani; cav. A. Pecile, dottoressa Savini uff. sanitario del Comune; rappr. Sindacato Nazionale Fascista Lavoratori Albergo e Mensa; rappr. Associazione Camerieri di Pordenone; cav. dott. Peratoner, Guido Biga ispettore Anonima Infortuni di Milano per gli ispettori del Veneto; cav. E. Varutti; A. Covre segretario politico Fascio Pasian di Prato, cav. G. Morelli de Rossi, co. G. della Porta, Lodovico Marpillero direttore Società Telefonica Alto Veneto di Pordenone anche per il Comm. G. Lacchin di Sacile e per il co. cav. uff. U. Cattaneo di Pordenone; avv. Ghino Mazzerelli già Comm. prefettizio di Pordenone; cav. G. Batta De Pauli, co. D. Florio, Società Anonima Infortuni, Società Anonima Grandine di Milano, comm. Mario Morpurgo rappresentante dell'Agenzia proc. N. Baretta, nob. E. Orgnani Martina, cav. F. Zampieri, co. C. di Prampero, ing. Della Giusta, cav. uff. prof. Accordini, cav. A. Rieppi e dott. Ortali di Cividale. Gli avvocati;

comm. Bertacioli, G. Levi, Driussi, Sartoretti, Celotti, Nimis, Sartogo, Centazzo, Linussa, M. Levi, Maroè, Commessatti, Gomirato e molti altri.

E poi ancora: presidente della Corte di Assise cav. Dolce, comm. Murero, cav. Cavarzerani, dott. Ferrario, comm. Fabris, rag. Ferrini, avv. Colombatti, presidenti di Tribunale avv. Zozzoli e avv. Turchetti, prof. comm. Massimo Misani, cav. Miotti e cav. Visca che furono segretari particolari dell'on. Girardini, Alto commissario o Ministro, cav. Collo, cav. della Maestra, segretario Zanier, ed altri ed altri ancora.

Si era appena mosso il corteo, che cominciò a piovere. Dapprima qualche goccia; poi un diluvio. Ma nessuno del corteo si sbandò; sotto una improvvisata fungaia di ombrelle, continuò l'asfilata, sempre tra fitte ale di popolo. Era una visione grandiosa per solennità ed austerità, uno spettacolo commovente.

***

In Duomo, tutto parato a lutto con gran di drappi neri che coprivano le colonne e segnavano i motivi architettonici delle navate, era stato, nel centro, davanti alla gradinata che adduce all'altar maggiore, preparato un catafalco; lo inquadravano piante verdi e più internamente ceri e tripodi accesi. Prima che il corteo funebre vi giungesse, il tempio era già affollato. Dalla porta maggiore, si era lasciato libero un corridoio, attraverso il quale la salma di Giuseppe Girardini, fu dai famigliari e dagli intimi portata e deposta sul loculo.

Alla porta del Duomo, resero gli onori carabinieri ed alpini, e ricevette la salma sull'ingresso, impartendole la rituale benedizione, l'arciprete mons. Mauro.

La benedizione dell'Arcivescovo

Quando il corteo entra, un suono dolce e lento muove nell'aria: l'organo attacca la marcia funebre di Bethoven. E dall'organo, i cantori intuonano le esequie e quindi un motteto.

La commozione ha presa tutta la moltitudine stipata nel tempio reso ancor più maestoso dalle decorazioni funebri.

Su nell'altar maggiore vediamo genuflesso ad un umile inginocchiatoio, il volto abbassato sulle mani incrociate, l'arcivescovo Mons. Anastasio Rossi. Prega. Gli sta dappresso un altro sacerdote, pur esso orante.

Mons. Mauro, prima di compiere il giro intorno al catafalco per la rituale benedizione, reca l'aspersorio all'arcivescovo, che fattosi sul limitare del coro, impartisce la assoluzione.

Terminata la cerimonia dietro l'altare un concerto di violini diretto dal maestro Veronesi, attacca l'elegia del Gillet.

I violini hanno una voce di pianto, la stessa voce che muove dal cuore di tutti. La musica misteriosa, che ha accenti umani, guida la commozione dei presenti, la muove verso una meta che è più dolce, che sembra fatta di rassegnazione. Onde quando l'ultima nota che pare un singhiozzo cade nel silenzio del tempio, tutta quella folla ristà ancora in raccoglimento reverente davanti a quel catafalco, nella penombra della chiesa illuminata dai tripodi e dai ceri.

Verso Porta Venezia

Dopo la cerimonia in chiesa, l'interminabile corteo riprende la formazione incamminandosi per via Savorgnana e piegando in via Cavour. L'assiepamento dei cittadini persiste lungo le vie. Il cielo, minaccia nuova pioggia che non trattiene però nessuno. La testa del corteo giunge all'imbocco di via Poscolle, allorchè grosse goccie cominciano a cadere, infittendosi fino a scrosciare con violenza. Il corteo si sbanda per brevi istanti, riprendendo la formazione ben tosto, sotto la pioggia. Quando si giunge a Porta Venezia, ha smesso di piovere. L'autocarro si ferma nel mezzo, mentre a traverso il piazzale si stende la truppa, presentando le armi. Autorità, rappresentante e popolo si affollano, stringendosi intorno al feretro, in silenzio. Nell'imminenza del saluto estremo, la commozione è profonda.

I DISCORSI

Primo a parlare è l'assessore prof. Del Piero, che con nobiltà di forma, ed elevatezza di pensiero, ricorda alla commossa moltitudine che gli sta d'intorno la figura di Giuseppe Girardini.

Egli parla anche a nome del sindaco il gr. uff. Spezzotti il quale si trovava a Cicconicco col fratello comm. Emilio Girardini.

«Ei sparve — egli dice — si può dire d'improvviso, nella quieta solitudine d'una villetta modesta a lungo agognata e, purtroppo, goduta solo nelle dolcezze della illusione, nutrita dalla speranza di una più lunga vita. Serena e tranquilla fu la Sua dipartita, senza rumore, senza alcun turbamento delle opere dei moltissimi ammiratori, a lui intimamente, profondamente affezionati, con incrollabile, devota amicizia; come modesta e quasi segregata fu la Sua vita, quando grandi ragioni politiche non lo trasportavano nell'agone della lotta, con quello slancio generoso e giovanile che mai Gli venne meno.

L'oratore, prosegue tracciando la vita dell'Illustre uomo che tutta Udine piange.

Questa dimostrazione imponente di popolo, di tutto il popolo di Udine, lega il nome di Giuseppe Girardini con la schiera degli illustri che onorarono e beneficarono la città natia e la Patria.

PARLA IL PREFETTO

Il comm. Pisenti, Prefetto del Friuli, porge, a nome del Governo e del Comitato direttivo del Partito Nazionale Fascista, il saluto reverente. Depongo sul feretro — dice — che è ora passato a traverso la città, tra il popolo commosso che conosceva la sua grande anima, depongo l'omaggio riconoscente e il rimpianto del Governo, che saluta in lui esemplari virtù civiche. Egli passò lasciando il più vivo e fervente esempio di onestà e di rettitudine, come cittadino, come patriota.

Quando fu chiamato in seno al partito fascista, non si fece un atto nuovo, perchè Giuseppe Girardini sempre si è eretto contro i nemici della Patria, riaffermando il nostro ideale.

Quando i giovani sorti contro il comunismo, pensarono al fianco loro anche il senno e l'esperienza di una mente retta e matura, i giovani guardarono a Giuseppe Girardini e lo guardarono senza disinganno. Lo avemmo con noi, nei comizi ove palpitava la Patria, ove si doveva far rifulgere il dovere d'italiani.

Ora, la persona è scomparsa, ma noi rievocheremo Lui, lo terremo presente fra noi e negli arringhi del popolo sentiremo la sua voce sempre presente, come presente sempre è la voce di tutti coloro che per avere servito la Patria, vivono della sua stessa immortalità.

L'on. Cristofori

A nome dei deputati, l'on. Cristofori porta l'ultimo accorato omaggio a Giuseppe Girardini.

« Troppi ricordi — egli dice — in quest'ora si affollano, troppo fonte è il cordoglio, molteplici memorie antiche e recenti quasi soverchiano la mente nostra. Per oltre trent'anni Giuseppe Girardini onorò il Parlamento Nazionale. Per il lungo periodo di ben sette legislature, la parte migliore di se stesso dedicò al suo Paese ».

L'oratore, con voce turbata dalla commozione, ricorda l'opera dell'insigne parlamentare, del grande avvocato, del cittadino esemplare, e chiude con le seguenti elevate parole:

«Il Friuli tutto orbato anche per merito di Giuseppe Girardini e ricomposto ad unità, ricorderà sempre con profondo rimpianto l'illustre suo Figlio. L'Uomo che ripetute volte toccò i fastigi del potere, ma che visse e morì in modeste condizioni economiche. Nobile cornice che austeramente inquadra la grande figura dell'indimenticabile Estinto.

« Il miglior omaggio verso di Lui, quello si è di raccogliere la face di amor patrio ch'Egli tenne ben salda in pugno fino alla morte.

« Allora l'anima di Giuseppe Girardini riapparirà nell'anima del popolo friulano e dell'Italia intera ».

L'on. Morpurgo

Parla quindi, pur esso assai commosso, l'on. Senatore bar. Elio Morpurgo.

Dopo aver portato l'accorato saluto alla salma lacrimata, anche a nome del collega senatore Bombig, egli così prosegue:

« All'Uomo che con l'ingegno fervido e con la vasta dottrina, aveva saputo ascendere ai più alti fastigi del pubblico arringo, io reco non il freddo omaggio ufficiale, ma l'espressione di sentito profondo rimpianto; poi che da quasi mezzo secolo ebbi campo di apprezzare l'attività complessa, diuturna da Lui spesa a vantaggio della piccola patria friulana, della grande patria italiana.

« Lo ebbi compagno nell'amministrazione del Comune or sono trent'anni; lo ebbi collega per parecchi lustri nella Camera elettiva, dove potei seguire da vicino l'opera Sua di deputato e di Ministro.

« In ogni campo Egli portò la luce della mente acuta, nutrita di forti studi. La sua carriera politica culminò in due momenti decisivi della nostra storia: quando fu Alto Commissario dei profughi e quando fu Ministro delle Colonie.

« Due momenti di raccoglimento e di riscossa, di dolore e di fervore, di trapasso dalla sventura immeritata al conseguimento di più alti destini per la Nazione.

Giuseppe Girardini fu Commissario per i profughi in quel periodo travagliato della nostra epopea che ci portò dalla catastrofe alla vittoria, ed il Suo nome è per sempre legato alla vasta opera di assistenza che preparò gli animi alla resistenza. E fu Ministro in quel periodo quando alla politica coloniale debole, incerta, e perciò esiziale, seguì l'inizio di ferme direttive di governo, e sull'orizzonte fosco del Paese sorse l'alba promettente che doveva, col Governo restauratore, divenire aurora radiosa.

Giuseppe Girardini cittadino integerrimo, amantissimo del suo Friuli, giurista insigne, ebbe nell'anima generosa ogni pietà: l'opera sua vasta e varia, ebbe degno coronamento nel grande Istituto per gli Orfani di guerra.

Alla memoria dell'illustre scomparso tutta la nostra gratitudine, tutto il nostro rimpianto, tutta la nostra ammirazione.

Il cav. uff. Lops a nome della Provincia

E parla ancora il cav. uff. Lops, presidente dell'Amministrazione provinciale, il quale reca con la consueta nobiltà di forma, il tributo del Friuli alla salma del suo illustre figlio.

«L'unanimità del rimpianto — egli dice — deriva dalle peculiari doti, sopratutto dall'animo e dal carattere di Giuseppe Girardini.

« La Patria italiana fu il costante concetto della sua mente, la passione costante, la sola forse del suo cuore. Il patriottismo era per lui un obbligo di coscienza, la stessa coscienza del dovere, il senso imperativo categorico del filosofo tedesco, sorretto da una fede che non gli venne meno neanche quando altri, e i più disperavano, egli non vedeva o non curava le difficoltà... »

E dopo avere illustrato il suo carattere, l'oratore così chiude:

« A Giuseppe Girardini noi dobbiamo uno di quegli esempi di grande altezza morale, di grande purezza ideale, che si trasfondono in tutto il sangue di una nazione, e gli ridanno vigore, e perciò la sua memoria ci deve essere più cara e salutare di ogni altra ».

***

E parlano ancora il comm. Renier per gli avvocati, e il comm. Borgomanero per gli orfani di guerra.

Il comm. Borgomanero rivolge alla memoria dell'illustre scomparso il pensiero riconoscente degli orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco, che in Lui trovarono un secondo Padre. La bontà del cuore e la generosità dell'animo, con una mente eletta, saranno inobliabili tra i piccoli orfani che da Lui ebbero tanto bene.

Il saluto porto dal comm. Renier è a nome della Curia. Egli non ricorda l'uomo politico, ma il giurista valoroso, dalla parola vibrante e commovente. Il foro ha perduto un avvocato di rare doti, ed il pensiero dell'oratore si china reverente alla memoria dello scomparso.

La serie dei discorsi è finita. Il comm. Pascoli, a nome della famiglia, porge sentiti ringraziamenti.

LA TUMULAZIONE

Finiti i discorsi, la truppa di nuovo presenta le armi, i vessilli s'inchinano e tutti si scoprono reverenti. Il carro funebre si muove, seguito dai più intimi, da un gruppo di cittadini, dagli orfanelli di Rubignacco, da rappresentanze militari.

La Banda Cittadina procede eseguendo inni e marce funebri. Lungo lo stradone, altro popolo fa ala. Dinanzi all'ingresso del Cimitero, il feretro è levato a spalle e trasportato dall'on. di Caporiacco, dal cav. uff. Bissattini, dal comm. Calligaris e da altri. La bara è collocata nel tumulo dei benemeriti del Comune.

Nella notte piovosa, lo spettacolo di quel corteo funebre ha qualche cosa di fantastico, che si incide nella mente dei presenti, si incide come il quadro della unanimità del cordoglio cittadino al quale abbiamo assistito, palpitante commento della vita e della figura nobilissima di Giuseppe Girardini.

La sua morte repentina, inaspettata, ce lo presenta vivo e reale alla nostra mente e, come non ebbe malattia che, consumandone le sembianze, ci lasciasse di lui ricordanza pietosa e triste, così fu per noi ventura, nel distacco indeprecabile, l'averlo veduto, fino all'ultimo giorno, fermo ed alacre in quell'opera che tanto lo onorò.

Altri telegrammi di condoglianze

Continuano a giungere alla famiglia Girardini a fasci i telegrammi di condoglianze: amici, conoscenti, estimatori, autorità, rappresentanze, tutti hanno voluto esprimere la loro parole di profondo rammarico. Un vero plebiscito!

Per esigenze di spazio ci limitiamo a riportare i più notevoli:

S. E. l'on. Ivanoe Bonomi che, quale presidente del Consiglio, ebbe per collaboratore l'on. Girardini, al ministero delle Colonie, ha così telegrafato:

«Invio cordiali condoglianze per scomparsa collaboratore ed amico».

Da Roma, il Sottosegretario alla guerra S. E. Bonardi, ha fatto pervenire il seguente dispaccio:

«Piango sinceramente il patriota fiero impavido, l'amico e maestro amatissimo».

Il Sindaco di Trieste on. comm. Pitacco ha così nobilmente interpretato i sentimenti della città sorella:

«Prego accogliere anche a nome Comune profondi sensi condoglianze perdita immatura on. Girardini, integra figura patriota e giurista, ornamento insigne suo diletto Friuli. Ossequi»

Ecco il telegramma dell'on Persico:

«Gruppo parlamentare Democrazia Sociale invia vivissime e commosse condoglianze».

Il Questore di Bologna comm. Giannini ha espresso il suo rammarico col seguente:

«Profondamente commosso scomparsa grande italiano che mi degnò sua benevolenza, invio condoglianze vivissime».

Hanno ancora telegrafato al sindaco nobilissime espressioni il commissario di Gemona, il sindaco di Pontebba, quello di Feltre, e il senator cChersich da Parenzo.

***

Ai funerali dell'on. Girardini partecipò anche una rappresentanza del Consiglio direttivo della Società Filologica Friulana, preceduta dal nuovo labaro sociale, e ciò per rendere omaggio alla memoria di un Uomo che in modo eccezionale si è reso benemerito del nostro caro Friuli.

***

Fra le corone ve ne era anche una del fiorista sig. Gasparini.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

L'Ufficio del Lavoro

L'Ufficio Comunale del Lavoro e del Collocamento ha trasferito la sua sede in Corso Garibaldi N. 24.

Esso si occupa con speciale attenzione dell'applicazione delle leggi sulle assicurazioni sociali e dell'espletamento di ogni pratica che con le leggi stesse abbia attinenza (Assegni in caso di morte, pensioni per invalidità e vecchiaia ecc). Fornisce ogni notizia relativa alla richiesta e alla disponibilità di mano d'opera.

Provvede, nell'ambito del Comune, al collocamento dei disoccupati (operai ed operaie di tutte le industrie, agenti privati, mutilati e invalidi di guerra) raccogliendo e registrando in appositi elenchi tutte le richieste e le offerte di mano d'opera.

Cura la raccolta, la compilazione e l'inoltro delle domande di sussidio per disoccupazione ed in genere tutte le pratiche relative alla legislazione sul lavoro.

L'insediamento dell'Amministraz.

Mercoledì l'amministrazione comunale eletta l'altra sera prenderà in consegna dal Commissario l'ufficio e inizierà la sua opera.

Al Licinio

Dal 25 e 26 avremo il grandioso dramma di Cristo.

TOLMEZZO

Nomina

Apprendiamo con piacere che il cav. Scipione Dal Cer, concittadino di elezione, ex-direttore del Collegio Convitto, è riuscito vincitore in un concorso indetto dal Ministero della Guerra per la nomina a Commissario di leva fra gli ufficiali in P. A. nei gradi di tenente colonnello, maggiore e capitano (in tutto 137 posti).

Con R. Decreto in corso di pubblicazione il capitano Dal Cer venne destinato a reggere l'ufficio di Treviso, sua città nativa.

Al cav. Dal Cer che un tempo resse questa tenenza dei Reali Carabinieri, le nostre congratulazioni.

L'Arcidiacono contrario al Parco della Rimembranza

Il 20 corrente, il Comitato locale per il Parco della Rimembranza, e per esso il presid. cav. Bierti comunicò all'Arcidiacono don Pietro Ordiner, la sua nomina a membro del comitato stesso invitandolo ad una prossima seduta

L'Arcidiacono ha risposto in tono risentito dicendo che «francamente non gli va invitare un Sacerdote Cattolico a una festa o meglio a preparare una festa che ha almeno l'apparenza di festa pagana, dove i nostri gloriosi caduti, nettamente cattolici, sono ricordati con un cerimoniale ugualmente di sapore pagano, personificati in una pianta quasichè fossero già cancellati dal cuore e che sente una invincibile ripugnanza ad intervenire»

Questa lettera ha sollevato vivissimo stupore, e il Comitato ha votato un ordine del giorno di biasimo, ricordando che l'Arcidiacono e non è stato trattenuto nè dal significato altissimo del ricordare e glorificare chi è morto per noi, nè dell'esempio di autorità ecclesiastiche di ogni grado, nè dal desiderio di contribuire all'erezione del ricordo ai Caduti, ricordo da cui non era neppure escluso un simbolo di cristianità »

TRICESIMO

Il risultato della Pesca

Si conosce ora il risultato della Pesca di Beneficenza pro Tempio volivo, seguita il 30 settembre scorso con sì felice esito:

— Utile netto: Incassi lire 26282.40 — Spese lire 3543 — Utile netto lire 22.739.40.

Inoltre rimangono e disposizione del Comitato i doni pervenuti dalla Regina Madre e dal Ministro della Guerra.

CORMONS

UN MOLINO IN FIAMME

Un arresto per sospetto dolo

23. Domenica sera a Dobra si sviluppò un incedio nel mulini di proprietà del sig. Della Martina, e, malgrado il pronto accorrere della popolazione, andò quasi distrutto, producendo un danno di circa 15.000 lire coperte da assicurazione.

Dopo le prime indagini esplicate dai RR. Carabinieri, essendo molto fondato il sospetto di dolo, venne arrestato per gravi indizi certo Doleuz Giuseppe, che fu passato alle carceri e denunciato all'Autorità Giudiziaria.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Sezione Avanguardista

Domenica scorsa, nella sede del P. N. F. sezione di Palazzolo dello Stella, alla presenza di numerosi intervenuti e del delegato sig. Almachilde Brosadola, si costituì ufficialmente la Sezione dell'Avaguardia Giovanile Fascista. A segretario politico venne eletto il sig. Arduino Braida, a segr. amministrativo il sig. Michele Gregoratti e a membro Luigi Gregoratti.

GONARS

Due mandati di cattura

I carabinieri hanno arrestato certo Pin Guido di Giovanni d'anni 29, di ritorno dall'estero Contro di lui pendono due mandati di cattura per furto

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Cronaca Cittadina

La Società Operaia per un ricordo all'on. Girardini

Ieri sera si riunì la Direzione sociale della Società Operaia e tra i molti argomenti trattati, deliberò di farsi iniziatrice di una sottoscrizione cittadina, per onorare con un ricordo marmoreo il grande concittadino scomparso: Giuseppe Girardini.

La Direzione stesso fra giorni inviterà le Associazioni locali per formare un Comitato, affidando allo stesso l'incarico di portare a compimento la proposta.

Costituzione Associazione Nazionale fra le famiglie dei Caduti

Il Comitato Provvisorio per la costituzione dell' Associazione Nazionale fra le famiglie dei Caduti in guerra, che avrà la prerogativa di rappresentare e tutelare presso il Governo, gli interessi morali e materiali dei congiunti dei Caduti, invita le famiglie dei Caduti che intendono far parte di detto Ente, di far pervenire alla sede dell'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti (Casa del Combattente) la propria adesione prima della fine del corrente mese.

Riunione di setajoli in Prefettura

Lunedì vi fu una riunione di diversi filandieri ed ammassatori bozzoli avanti al R. Prefetto comm. Pisenti, onde ottenere che l'Autorità politica spingesse l'Intendenza di finanza a liquidare i danni di guerra, conforme le disposizioni legislative ispirantisi alla ricostruzione delle industrie.

Risultò in questa riunione che i danneggiati furono trattati in vario modo, e mentre alcuni ebbero indennità di non poca importanza, altri ebbero ben poco o nulla. Cosicchè in alcuni casi la ricostruzione degli Stabilimenti industriali, stante la tarda e manchevole opera di risarcimento, non potè effettuarsi.

Furono messe in evidenza alcune questioni tecniche (p. es. quella dei prezzi dei bozzoli) che da anni si trascinano avanti i competenti uffici e che avrebbero bisogno di sollecita e giuridica decisione.

Il R. Prefetto, pur non entrando nella tecnica dei danni, mostrò di interessarsi alle domande di questa classe di danneggiati, e li invitò a redigere un memoriale, assicurando che sarà preso nella dovuta considerazione.

Rancio speciale degli ex Alpini

La presidenza dell'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Udine ci comunica:

Come vuole la vecchia simpatica consuetudine, sabato sera (27 c. m.) i Soci dell'A. N. A. si riuniranno a Tricesimo per un «rancio speciale» con pietanza di stagione: polenta e uccelli.

La spesa (escluso il trasporto) sarà di circa quindici lire. Si partirà da porta Gemona col tram delle 18.25.

A seconda del numero degli aderenti, il ritorno si effettuerà con tram speciale o con autovettura. In ogni caso occorre sapere al più presto quanti saremo.

Le adesioni si ricevono fino alle ore 12 di venerdì presso la cartoleria G. B. Cremese, Via Cavour, previo versamento dell'importo di cui sopra.

Il Sindacato Tramvieri inaugurerà il gagliardetto

Il 4 novembre, in occasione dell'inaugurazione dell'insegna della Federazione Sindacati Fascisti, alla presenza del comm. Rossoni, il Sindacato inaugurerà il proprio gaglardetto

Ci consta che la Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti ha fatto pratiche presso la Società Friulana di Elettricità per la sospensione del servizio sulla linea urbana e Udine-Tricesimo dalle ore 14 in poi, e ciò allo scopo di dare la possibilità a tutti i Soci di intervenire compatti alla solenne cerimonia.

Errata-corrige

Nel pubblicare ieri l'elenco delle offerte fatte col nostro mezzo, siamo incorsi in un errore: abbiamo detto che il signor Augusto Degani i nmorte di Ada Roncali aveva offerto alla Casa di Ricovero lire 10, mentre lo stesso alla medesima istituzione offriva: in morte di Cesare Roncali lire 10, in morte di Ada Gervasi lire 10.

***

ORFANI DI GUERRA. — In morte dell'on. Giuseppe Girardini: Giuseppe e Letizia Tomada lire 50.

All'elenco dei promossi

dalla I alla II Istituto Tecnico Superiore, da noi ieri pubblicato, va aggiunto un nome: Agarinis Valentino.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 870 a 890; Belgio da 112 a 114; Francia da 130.25 a 131; Londra da 101.40 a 101.70; Nuova York da 22.50 a 22.65; Svizzera da 402 a 405; Berlino da 0.50 a 2.50; Bucarest da 10.25 a 11; Praga da 66.25 a 66.75; Ungheria da 0.12 a 0.14; Vienna da 0.0312 e mezzo a 0.0317 e mezzo; Zagabria da 27 a 27.20.

Rendita 77.90, consolidato 89.15.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 130.30; Svizzera 402.50; Londra 101.50; New York 22.675; Vienna 0.0325; Bucarest 10.25; Belgio 112; Spagna 301; Praga 66.75; Budapest 0.12.

Rendita 77.95, consolidato 89,10.

La celebrazione della difesa di Osoppo

Ieri accennammo che la festa per la celebrazione della difesa di Osoppo era stata rimandata. Possiamo dire ora che la celebrazione è fissata per il giorno 11 novembre.

Corso Invernale d'Istruzione Agraria per gli agricoltori adulti

Il 19 novembre p. v. avrà principio alla R. Scuola Pratica di agricoltura in Pozzuolo il 27. Corso Invernale d'Istruzione Agraria per gli agricoltori adulti della Provincia.

Chi desidera frequentarlo, dovrà farne domanda alla Direzione della Scuola, non più tardi del 10 novembre p. v.

Alla domanda dovranno essere uniti i certificati in carta libera, di nascita, di buona condotta e quello di proscioglimento dall' istruzione obbligatoria.

Dalla Scuola saranno conferite 8 borse di studio di lire 8 giornaliere agli apprendisti, non residenti in Pozzuolo, di condizione disagiata.

Dall'opera Nazionale per i Combattenti, saranno altresì concesse per il corso invernale 12 borse di studio di lire 10 giornaliere ad agricoltori ex combattenti della Provincia, non residenti in Pozzuolo.

Per queste ultime, rivolgersi subito all'Associazione Nazionale Combattenti, Federazione Provinciale, Piazzale 26 luglio, Udine, perchè il tempo utile per la presentazione della domanda coi rispettivi documenti scade il 4 novembre p. v.

L'inizio delle lezione nelle Scuole Medie

Sabato p. v. 27 corrente, alle ore 9 avranno principio le lezioni in tutte le RR. Scuole Medie cittadine.

Società Amici della Musica

Il 31 del corr., con un concerto del *Trio Fiorentino*, avrà inizio la nuova stagione dei concerti della Società «Amici della Musica».

Il programma è davvero interessante e comprende musica moderna e modernissima.

Il Trio Elegiaco di Sergio Rachmaninow è una delle più belle composizioni del maestro finlandese, ed una novità per il pubblico nostro; come, un'altra novità interessantissima è la Suonata in La per pianoforte e violino di Ildebrando Pizzetti, composizione che dai maggiori pubblici italiani e stranieri è stata accettata quale una delle più fini e complete del modernissimo repertorio da camera.

Chiude il programma il Trio in Si maggiore di Johannes Brahms, composizione ricca di melodia e di sonorità.

Compongono il Trio i fratelli Nucci, artisti che hanno saputo conquistare uno dei migliori posti in Italia, come esecutori nel difficilissimo campo della musica da camera.

Due arresti

Ieri notte furono arrestati tali Guido Cibert di Giuseppe d'anni 21 di Remanzacco e Luigi Chiarandini di Ermenegildo d'anni 22 di Udine, il primo perchè portava abusivamente una rivoltella l'altro perchè portava seco un pugnale

Bollettino giornaliero del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

	Giorno 23 ore 12	ore 18	Giorno 24 ore 8
Pressione a 0	747.8	747.5	747.3
Pressione al mare	756.5	758.4	758.0
Temperatura	18.4	16.9	17.4
Umidità (0-100)	92	54	94
Vento direzione	E.	S. E.	S.S. O.
Vento forza	mod.	deb.	mod.
Nebulosità	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

nelle ultime 24 ore

Temperatura massima 19.6 minima 16.4

Acqua caduta mm. 8.4

Situazione isobarica europea alle ore 8 del 24

Massima pressione 764, sul Mediterraneo orientale

Minima pressione 731, sulla Scandinavia centrale

Probabilità per le prossime 24 ore

Venti deboli varii; cielo nuvoloso con pioggie temporalesche; temperatura in leggera diminuzione.

Norme per la pubblicità economica

Questi avvisi si accettano o si inviano per posta alla Unione Pubblicità Italiana — Via Manin 10. — Coloro che non intendono di dare il proprio nome, possono ritirare le eventuali offerte al su detto ufficio. In tal caso si devono calcolare 5 parole in più aggiunte da esso (Unione Pubblicità — Avviso N. — Udine).

La corrispondenza diretta alla Unione Pubblicità è consegnata dietro presentazione della ricevuta. Coloro che risiedono fuori Udine possono farsela spedire anticipando lire 2. Trascorsi 15 giorni l'Ufficio restituisce la somma non impiegata per la spedizione della corrispondenza. All'importo degli avvisi aggiungere l. 1 se l'indirizzo è presso l'Unione Pubblicità e la tassa governativa (cent. 10 fino a Lire 10, cent. 25 da L. 10.01 a Lire 50). Le offerte possono essere anche recapitate direttamente alla Unione Pubblicità — in Via Manin 10.

CORTE D'ASSISE

Pres. avv. Dolci; P. M. Bacega.

LA CONDANNA DI DE MARTIN

Nel numero di ieri in molte copie riportammo la sentenza con cui si chiuse, alle 13, il processo contro il carabiniere De Martin, uccisore del procaccia Pietro Quinz. Ripetiamo che l'accusato fu condannato a venti anni di reclusione, per omicidio a scopo di furto.

Omicida a 18 anni

Questa mattina è cominciato il processo contro Turchet Luigi di Domenico d'anni 19 da Porcia di Pordenone, imputato di omicidio per avere in Talparedo di Porcia il 5 ottobre 1922 a fine di uccidere e mediante colpo di corpo contundente (palo di ferro) al capo, cagionata la morte di Turchet Cosimo Angelo.

Il Cosimo era un vecchio di 74 anni, zio dell'accusato. Tra l'ucciso e il padre dell'accusato non correva amore fraterno per questioni di eredità e precisamente per un prato che ognuno voleva per sè.

Il Cosimo fu un giorno dal fratello a falciare su quel prato e sorse una baruffa, ripresasi tre giorni dopo. Nella disputa entrò il giovane Turchet il quale ad un certo punto vibrò allo zio il colpo mortale.

All'udienza l'accusato si scusa col dire che il vecchio gli si era avventato contro, con un bastone ed egli dovette difendersi.

Nel pomeriggio si escuteranno i testi e si svolgerà la discussione. Difensori avv. Bellavitis e Franceschinis; P. C. Bertacioli.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

L'avvenimento artistico di stasera « GIUDA » di F. V. RATTI

Stasera avremo al «Sociale» il tanto atteso avvenimento artistico: la Compagnia Salvini rappresenterà «Giuda» la nuova tragedia di F. V. Ratti.

In questo profondo lavoro, l'autore fa si che la figura di Giuda appaia sotto una nuova luce: Giuda diviene lo strumento della Provvidenza, che si serve di quest'uomo per manifestare la verità universale contenuta nella passione, nelle parole e nella morte di Cristo. Concetto speculativo, espresso drammaticamente. In questa tragedia, genialmente libera ed arbitraria nelle forme, Giuda è insieme individualità e simbolo.

Il pubblico udinese accorrerà certo numeroso a giudicare il dramma tormentoso di F. V. Ratti, che a Trieste ultimamente ha ottenuto grande successo.

Probabilmente l'autore assisterà alla rappresentazione.

Ricordiamo che non avremo che questa sola ed unica rappresentazione del poema, poichè domani verrà data la seconda ed ultima rappresentazione straordinaria con l'«Edipo re» di Sofocle. Questa pure, interpretazione speciale della Compagnia Salvini.

CINEMA EDEN

Questa sera si rappresenta: L'OSPITE SCONOSCIUTA. Azione drammatica in 4 atti del più grande interesse, edita dalla rinomata casa «Tiber» di Roma. Interpreti principali la esimia attrice Rina Maggi e il noto primo attore Mario Parpagnoli.

Sarà accompagnata dal concerto orchestrale.

Quanto prima il grande capolavoro: LE TRE MASCHERE.

CINEMA-TEATRO MODERNO

L'ISOLA DELL'AVVENTURA è la film di strabilianti avventure che si proietta anche stasera. Interprete è il grande artista americano Monroe Salisbyri, l'emulo del celebre Cody. Completa il programma una comicissima film in due parti, interpretata da Fatty e Carlotta.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Da due sere e soltanto ancora stasera si produce il Sincronismo Cinematografico, sistema Pagliej, nella graziosa film: «Finalmente parlo!». Dire che questo sistema è l'unico che ha risolto la questione del Cinema parlante è ormai superfluo; il numerosissimo pubblico intervenuto ne ha constatato i fatti, rimanendo sorpreso e soddisfatto della meravigliosa invenzione.

Celebri artisti come Tita Ruffo, Bonci, Caruso, fanno gustare le migliori romanze del «Barbiere di Siviglia», della «Favorita» ecc., costituendo un godimento intellettuale ed artistico di primo ordine. E' uno spettacolo al quale nessuno deve mancare.

Prossimamente: Priscilla Dean in «Sotto due bandiere».

CAFFE' - PASTICCERIA DORTA e FANTINI

Programma del Concerto

Mercoledì dalle 20.30 alle 23:

1. N. N. — Marcia
2. Lanner — La Romantica, Valzer
3. Weber — Franco cacciatore, Sinfonia
4. Bellini — Norma, Fantasia
5. Moleti — Kint, Fox trot
6. Zelle — Venditore d'Uccelli, Potpourri
7. Tschaihawshy — Pique Dome, Fantasia
8. Giov. Strauss — Accelerando, Valzer brillante
9. Powel — Curly, Intermezzo
10. One step — Finale.

Il movimento separatista in Germania si estende

CONFLITTI SANGUINOSI

Già le notizie di ieri dipingevano la situazione della Germania come assai grave, dal lato della politica interna e indipendentemente dalle condizioni di affamamento in cui si trova la popolazione.

Ad Aquisgrana, parecchi morti in conflitti fra la polizia del Reich ed separatisti renani: Treviri, Bonne, Wiesbaden cadute in mano dei separatisti, i quali costituirono un governo provvisorio con sede, per ora, a Duran; proclamato, dalle confederazioni operaie, lo sciopero generale, in segno di protesta contro l'occupazione separatista; combattimenti ad Amburgo fra comunisti, ch'erano riusciti ad impadronirsi delle stazioni ferroviarie: barricate, fucilate da una parte e dall'altra, uso di autoblindate da pare della polizia, spargimento di sangue... Lo sfacelo.

Le notizie di stamane

Stato d'assedio a Wisbaden

MAGONZA, 24. — *Si ha da Wisbaden che è sato proclamato lo stato d'assedio. La circolazione è proibita dalle 8 di sera alle 6 del mattino.*

Il direttorio del partito separatista e l'alto commissario francese

COBLENZA, 24. — *Il Comitato direttivo del partito separatista ha eletto un direttorio munito di pieni poteri. Membri di questo direttorio sono Matthes per la Renania settentrionale e il dott. Dortham per la Renania meridionale.*

I delegati del direttorio hanno consegnato all'alto commissario francese signor Tirard una dichiarazione in cui si afferma che il partito separatista si è trovato in obbligo di impadronirsi del potere e di proclamare la repubblica separata in una parte del territorio occupato, a causa della miseria pubblica di cui i renani non sono responsabili. La dichiarazione aggiunge che i Renani sono in diritto di osservare le condizioni del trattato di Versailles e di conformarsi agli ordini delle autorità di occupazione.

Il signor Tirard ha risposto che poichè il direttorio rappresenta un potere di fatto in alcune città del territorio occupato, egli considera i Renani come responsabili dell'ordine pubblico in questa città dinanzi alle autorità di occupazione. I delegati del direttorio hanno fatto un passo identico presso gli alti commissari Britannico e Belga.

Ventun morti e numerosi feriti nei conflitti di Amburgo

BERLINO, 24. — Il «Wolf Bureau» ha da Amburgo: Nei conflitti provocati dai comunisti e dai sovversivi hanno perduto la vita sette funzionari di polizia; diciannove funzionari sono rimasti gravemente feriti; non si conosce ancora il numero dei feriti leggeri. Anche i ribelli hanno subito gravi perdite. Dalle sole ambulanze della polizia sono stati complessivamente trasportati 14 morti e 108 feriti.

Verso sera la lotta si è riaccesa in due punti della città. Sono stati sparati colpi di arma da fuoco dai tetti e dalle finestre delle case. Le autorità di polizia hanno iniziato immediatamente una energica azione, che non è ancora terminata. Il movimento di ribellione, a cui si intendeva far assumere vaste proporzioni, è stato completamente domato. La polizia è padrona della situazione.

I separatisti battuti Numerosi morti

AQUISGRANA, 24. — Ad eccezione del palazzo della Reggenza, tutti gli edifici sono stati sgombrati dai separatisti. Le autorità belghe di occupazione che, durante gli ultimi avvenimenti, si sono mantenute strettamente neutrali, hanno proclamato per tre giorni uno stato d'assedio più severo.

COLONIA, 24. — Secondo le ultime notizie da Coblenza, i separatisti sono stati costretti ad abbandonare il palazzo della reggenza. Anche Rheydt e Luelich sono stati liberati dai separatisti. Durante gli scontri, vi sono stati numerosi morti.

Altri particolari sui conflitti

BERLINO, 23. — Ad Aquisgrana, i separatisti, nella notte scorsa, sono stati respinti sopratutto per i separatisti operai sindacalisti. A Bonn i separatisti armati sono stati fatti prigionieri ed hanno dovuto lasciare nelle mani della polizia tedesca un camion e diverse bandiere. Verso le 5 sono sopraggiunte cinque automobili blindate francesi. Le truppe d'occupazione sono penetrate nel palazzo comunale, disarmando la polizia tedesca. Dopo, sono arrivate altre autoblindate dei separatisti, che hanno preso possesso del palazzo comunale, proclamando la Repubblica renana. Gli accessi al palazzo comunale sono sorvegliati da soldati francesi.

Anche a Wisbaden, il primo attacco dei separatisti è stato respinto. L'intervento delle truppe francesi ha poi costretto la polizia tedesca a radunarsi nel cortile del palazzo comunale, dove è stata disarmata.

I separatisti sono riusciti ad occupare gli edifici.

MAGONZA, 24. — *Un nuovo tentativo è stato fatto ieri per stabilire la repubblica Renana a Magonza, ma l'esito non è riuscito perchè ha incontrato la ostilità della popolazione e degli operai. I separatisti dopo essersi riuniti in una piccola piazza dietro il palazzo del governo, si sono impadroniti verso le dieci dell'edificio della direzione della provincia dell'Hasen. Gruppi armati hanno incominciato a giungere nella città poco dopo le 14: sono stati sparati colpi di fucile. Vi sono alcuni morti e feriti. La polizia è rimasta consegnata in quartiere fino a nuovo ordine.*

La rivolta militare in Grecia provocata da un colonnello

ATENE, 24. — I giornali dicono che il Governo continua a raccogliere le prove che stabiliscono che il movimento sedizioso è stato organizzato dal colonnello Metaxis. La notte dalla domenica al lunedì — aggiungono i giornali — doveva scoppiare la sedizione ad Atene. Si dice che i membri del Governo ed i suoi partigiani, nonchè numerosi venizelisti dovevano essere uccisi. I seguaci di Metaxis hanno tentato inutilmente di impadronirsi delle automobili blindate e di tutti gli automobili del parco militare. E' stato accertato che il colonnello Metaxis si trova attualmente a Tripolizza, donde lancia telegrammi a varie città della Grecia settentrionale, pensando di estendere ad esse il movimento sedizioso ed invitando le popolazioni ad aderirvi. Il governo ha ricevuto telegrammi da Arta, da Giannina, Larissa, Bolo, Veria, Lamia, Salonicco e da altre città, segnalanti tali tentativi di Metaxis, ed assicuranti che le popolazioni rimangono fedeli al governo.

Un tentativo di rivolta a Missolungi, provocato da una cinquantina di soldati e da dieci civili agli ordini di un maggiore, è fallito completamente. Attualmente i ribelli di Corinto sono dispersi. Tutta la flotta blocca il Peloponneso. L'invio di viveri e cereali nel Peloponneso è proibito. Il presidente del Consiglio, Gonatas, ha dichiarato che gli ammutinati hanno voluto copiare male la rivoluzione del settembre 1922. Essi (ha soggiunto Gonatas) hanno fatto uso delle mie frasi nei loro proclami, ma mentre la rivoluzione del settembre 1922 aveva un fine nazionale e tutto il popolo vi aderì, gli ammutinati di oggi chiedono cose che non possono trovare alcuna eco nell'animo del popolo, che invece intende aiutare il governo attuale nei suoi sforzi allo scopo di giungere alla completa riconciliazione.

Sempre secondo i giornali, dalle ultime notizie risulta che la rivolta è completamente domata in Macedonia e nell'Eubea e continua a diminuire di intensità nel Peloponneso.

Tentativi di corruzione

ATENE, 23. — Un comunicato ufficiale dà i seguenti particolari sul movimento sedizioso: Il movimento, che è nettamente Metaxista, era conosciuto da qualche tempo. Il prefetto di polizia aveva da sabato sera chiesta l'autorizzazione di procedere all'arresto di agenti del colonnello Metaxis che avevano voluto corrompere un tenente offrendogli trentamila dracme. L'arresto fu rinviato, poichè il Governo sperava che gli ufficiali non si sarebbero lasciati trascinare dagli agenti metaxisti. Numerosi presidenti di corporazioni si sono recati sino dal primo momento all'ufficio del colonnello Plastiras per dichiarare che si pongono spontaneamente a fianco del Governo e per chiedere l'autorizzazione di organizzare un comizio popolare onde manifestare la fedeltà e la riconoscenza verso il Governo. Gli ufficiali feriti in guerra, che si trovano in cura presso l'ospedale militare, si sono presentati al colonnello Plastiras, dichiarandogli di essere solidali con il governo, e gli hanno chiesto di essere richiamati per marciare contro gli ammutinati.

Gli ammutinati dispersi

ATENE, 23. — *Un comunicato del ministero della guerra annuncia che gli ammutinati riuniti a Skimatari stazione ferroviaria della linea Atene Calcine, si sono dispersi. Gli ufficiali sono fuggiti a Tovo inseguiti dalle truppe fedeli al governo. Lo stesso comunicato conferma lo scioglimento del gruppo di ammutinati di Caterina i cui ufficiali si sono costituiti prigionieri.*

Arresti anche ad Atene

ATENE, 24. — *Stanotte è stato proceduto ad una decina di arresti di Metaxisti militari e civili. Le ultime da Salonicco recano che gli ammutinati al comando del colonnello Ziras, sono stati dispersi, il colonnello Ziras è fuggito.*

La borsa di Atene è stata chiusa. I venizelisti hanno rifiutato di prendere parte al movimento controrivoluzionario. I giornali di Metaxas sono stati soppressi.

Il colonnello Plastiras ha diretto un proclama alla nazione.

Il saluto del Sindaco di Torino a S. E. Mussolini

TORINO, 24. — In occasione della visita che l'on. Mussolini farà oggi a Torino il commissario prefettizio ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! *Nei giorni che videro l'Italia rivendicare il Piave e correre verso la frontiera della Vittoria, mentre gli italiani si apprestarono a ricordare con gioia riconoscente la storica marcia su Roma, Benito Mussolini viene a Torino ospite del nostro entusiasmo e della nostra italica fede.*

«Il presidente del Consiglio vuole vivere in Piemonte qualche ora della sua formidabile vita, vuole accostarsi di persona alla città che donò alla Patria migliaia di morti in guerra e dona sconfinate attività di produzioni in pace. Noi gli gridiamo il nostro evviva a nome della città, gli battiamo le mani col fervore della gratitudine e della fiducia senza confine. Torino, che è forte, vede in Lui l'uomo forte; Torino che è operosa vede in Lui il Capo operoso; Torino che è prode vede in Lui il duce prode della giovinezza italiana; Torino dove si preparò l'Unità d'Italia, saluta in Lui l'Italia; Torino che è regale saluta in Lui il custode fierissimo della Patria, della monarchia, della fede imperiale italiana.

«Bandiere al vento, Torinesi! dalla immortale capitale d'Italia il capo del governo viene alla vecchia capitale in pellegrinaggio d'amore. Tutto il Piemonte lo saluti col più alto e sonante alalà».

La celebrazione della marcia su Roma

L'ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica ai giornali, a mezzo dell'Agenzia Stefani il programma definitivo e particolareggiato delle festività straordinariamente grandiose che si svolgeranno a cominciare da domenica, ricordo ad esaltazione della marcia su Roma. Domenica, in tutta Italia, si celebreranno messe da campo in suffragio dei fascisti caduti dal 1919 ad oggi. Nei paesi dove non sia possibile, per ragioni topografiche o demografiche, tale solenne cerimonia religiosa, i fiduciari provinciali provvederanno a far tenere le messe nei capiluoghi di circondario e di provincia, secondo l'opportunità.

S. E. Mussolini, Duce del Fascismo, assisterà: all'inizio delle commemorazioni, il 27, a Cremona, sarà il 28 a Milano, il 29 a Bologna e nella sera per due ore a Firenze, il 30 a Perugia, il 31 a Roma per prendere parte al concentramento delle rappresentanze fasciste di tutta Italia. Ogni fascio dovrà provvedere a proprie spese per l'invio della rappresentanza e del gagliardetto.

Il Consiglio dei Ministri

Ieri i ministri tennero seduta: sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Prima di iniziare i lavori, il sottosegretario on. Acerbo offrì al presidente, a nome di tutto il gabinetto, un grosso volume contenente i resoconti sommari delle sessanta sedute tenute in un anno dal Consiglio dei ministri, nelle quali furono trattati 248 affari, tra cui 1758 decreti legge.

Nella seduta di ieri furono presi i seguenti provvedimenti: In seguito alle dimissioni del colonnello Moizo da comandante generale dell'areonautica, fu nominato allo stesso posto il comm. Pier Ruggero Pizzo, valorosissimo ufficiale ed esperto in areonautica.

— Su proposta del ministro delle Colonie on. Federzoni, fu approvato un importante provvedimento per la espropriazione di terre steppiche in Tripolitania.

— Una serie di schemi di decreto per approvare alcune convenzioni internazionali, fra cui: l'accordo stipulato a Parigi fra le potenze interessate, circa il rimborso delle spese dell'armata di occupazione degli Stati Uniti in Renania; la convenzione con l'Austria - Ungheria riguardante le Società (cioè le persone giuridiche commerciali ed altre associazioni, escluse le Banche e le altre società di assicurazione); altre convenzioni con compagnie straniere circa i depositi-cisterna di petrolio a S. Saba a Trieste.

— Provvedimenti riguardanti l'amministrazione della guerra e della marina.

— Uno schema di decreto legge per istituire una speciale croce di benemerenza di due gradi per gli operai e gli impiegati che abbiano rispettivamente per 25 anni o per 50 consecutivi presso la stessa ditta industriale o commerciale.

— Uno schema di amnistia e di condono in occasione della ricorrenza della marcia su Roma; provvedimento diretto alla pacificazione sociale.

— Altro provvedimento per alcune proposte di grazia da sottoporsi al Sovrano per i vecchi ergastolani che abbiano tenuta buona condotta durante lunga espiazione.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

SMARRIMENTO

MANCIA competente a chi riportasse all'Unione Pubblicità Italiana un braccialetto d'oro con ciondolo e gobbetto, smarrito in Mercatovecchio o adiacenze.

DOMANDE D'IMPIEGO

PERSONA pratica commercio, amministrazione, lunga pratica, referenze, cerca occupazione qualunque ramo presso Ditta, Impresa città o provincia Dirigere offerte: Avviso 2203, Unione Pubblicità, Udine.

SIGNORA distinta cerca bella stanza e pensione presso distintissima famiglia che non tenga altri pensionanti; posizione centrale. Scrivere: Avviso 2112, Unione Pubblicità, Udine.

TECNICO, serie referenze, competenza, offresi direzione, assistenza, amministrazione lavori murari, idraulici, stradali ogni natura ed entità, nonchè importanti forniture, disposto recarsi anche estero. Scrivere: Sallustio, Cassetta Postale 395 Napoli.

OFFERTE D'IMPIEGO

PRIMARIO oleificio cerca buoni rappresentanti per vendita olio oliva in fusti, damigiane, latte, fiaschi. Esigonsi referenze. Languasco rag. Giovanni, Oneglia.

RAPPRESENTANTI cercansi per vendita drogherie, mesticherie, chincaglierie, mercerie, privative, articoli nostra propria fabbricazione. Scrivere: Fratelli Manzuoli, Sesto Fiorentino.

VENDITE D'OCCASIONE

CAUSA immediato trasloco, vendesi bella nuziale mogano, nuovissima, altra per persona sola, nonchè mobili per cucina. Rivolgersi via Carbone 3, dalle ore 13 alle 17. Escludonsi mediatori.

FITTI

CAMERA ammobigliata oppure solo salottino, ingresso libero, cercasi, possibilmente piano terra. Scrivere: Avviso 2273, Unione Pubblicità, Udine.

PENSIONI

SIGNORINA distinta ricerca pensione in un ambiente signorile, scopo compagnia. Scrivere: Avviso 2249 Unione Pubblicità, Udine.

PRESSO distinta famiglia affittasi stanza in centro, a due letti, con pensione. Avviso 2175, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

CAMION G. M. C., pezzi di ricambio, diversi attrezzi, utensili, vendonsi occasione presso Ismaele Leskovic, viale Stazione 3, Udine.

DUE PRESSATRICI fieno a mano — modello ultimo — vendo ottime condizioni. Scrivere Avviso 2238 Unione Pubblicità, Udine.

BASCULLE nuova, portata quintali 10, vendo, ottima occasione. Rivolgersi Giani Seren, Udine.

LANTERNE a quattro luci e fanali a occhio di bue con lente, totale circa mille, a olio e candela, nuovissimi, vendo occasione lire 3 cadauno, anche ripartitamente. — Scrivere: Avviso 2266, Unione Pubblicità, Udine.

CAPITALI E SOCIETA'

AFFIDEREI 60 mila seria azienda commerciale o industriale, purchè garantite, disposta assumermi impiegato Ditta stessa. Scrivere: Avviso 2204, Unione Pubblicità, Udine.

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 13.

Breve visita ad un'oasi di pace serena

Quando le suore delle Nobili Dimesse aprono le loro sale per l'esposizione dei lavori eseguiti dalle loro educande, è una festa d'arte, perchè arte vera è quella che le brave e pazienti suore sanno trasfondere nelle ragazzine e queste nei bellissimi lavori esposti.

Due spaziose e luminose sale sono state addobbate per l'occasione. Lungo le pareti, a gruppi, isolati, su tavoli ricoperti di candidi lini, c'è tutta un'armonia di tinte dal giallo languido al vivo arancione, dall'azzurrino al verde cupo, tutto armonizzato col carattere del lavoro.

Nella prima sala sono esposti i ricami. C'è il grazioso lavorino di tessitura e piegatura, che ha costato una fatica... enorme, forse, alle piccine del giardino; ci sono lavorini a maglia, legacci, calzette e ci sono capi di biancheria d'ogni genere ed uso, delle ragazzine delle elementari, finchè gradatamente si passa ad ammirare i lavori delle frequentanti le scuole secondarie e delle signorine salite al corso speciale di lavoro.

Lavori su tela di lino, su étamines, in bianco, a tinte, a punti vari: punto pisano, punto arabo, punto rinascimento; centri, tovaglie, cuscini e copri-piumini. Nella seconda sala, ci troviamo dinanzi ad una grande fioritura d'arte pittorica: arazzi, quadri dal vero, lavori in argento, ottone sbalzato, pitture su vetri, su velluto, magnifici quadri e lavori di pirografia. Non si sa quale ammirare di più; lo sguardo riposa su ognuno con viva compiacenza.

Splendidi lavori in bianco presentano: sig.na Rieppi cuscino su battista bianca lavorato in seta, montato su seta celeste languido; Dirce Stefanutti, tovaglia e tovaglioli a punto rinascimento; sig.na Missana cuscino a punto inglese ed asciugamani con retine, lavori ad ago; sig.na Casarotto, graziosa tovaglietta a punto inglese, dal disegno leggero, armonioso; signorina Margotta, tovaglietta a punto rinascimento; bambina Cavarzerani, grazioso cuscino. Elena Mariani bellissima abat jour in filè e ricamo punto antico, guernito in giallo oro, di grande effetto e finezza, sig.na De Antoni grazioso cuscino in fili a punto rinascimento.

Lodato ed ammirato un grazioso piatto montato in cristallo e metallo bianco lavorato.

Il fondo piatto è tutto una miniatura di punto ago e ricamo — splendida testa di donna.

Una bellissima tovaglietta a punto palestina - la danza dei topi - espone la Della Pietra Maria: è tanto ben lavorato e le tinte sono talmente indovinate, che ti pare davvero di assistere al ballo dei topini. E tovaglie, e centri a punto antico, e abat-jour in filè, e portaspazzole, porta pettini, cestini da lavoro, porta salviette, e ninnoli graziosi per sopramobili dicono tutta la gentilezza d'animo, e tutta la pazienza delle brave suore e tutto l'amore e il desiderio d'imparare delle signorine.

Passiamo nell'altra sala. Colpisce subito l'occhio la riproduzione di un quadro: la presentazione di Haydn all'imperatrice Maria Teresa, finissimo lavoro a punto raso: la scena è in lana, il lavoro in seta. La paziente e brava esecutrice è la signorina Ida Casarotto.

Splendido l'arazzo della signorina Elsa Chiurlo: la testa di Dante riquadrata tra rame di alloro. Il grande poeta sembra vivo, parlante.

Migliore fra tutti risalta subito l'arazzo di Jole Mulloni tratto di paesaggio, un bosco dal verde cupo giù giù degradante al color tenue che si perde ad un corso di acqua dai leggeri riflessi.

Cuscini bellissimi in pirografia e in pittura mostrano gattini che giocano, cani in riposo, pappagalli, fiori, mazzi di rose; e la riproduzione è così fedele che ti vien voglia di fare una carezza alle bestioline o di cogliere un fiore... se grandi cartelli non ammonissero: non toccare!

Sono lavori delle signorine Jole Mulloni, Maria Beretta, Jole Riepp,i Bianco Bossi, Lina Barrera.

Splendido l'effetto di luna della signorina Dalla Pietra. Un bosco con tre daini in lana e seta, dove le sfumature delle tinte sono davvero mirabili. Magnifico l'arazzo di Jole uMlloni della Russolo.

Graziosi i lavori a sbalzo, in argento, in rame, in ottone: un servizio per ornamento di tavola della Falomo, in cristallo lilla e metallo brunito: un portagioie in ottone sbalzato e pietre dure; una cartella in pelle e ornamenti d'argento... e bisognerebbe citarli tutti. La signorina Bianca Bossi espone anche un grazioso vassoio in vetro e argento: sul vetro sono dipinti rami di mandorlo fiorito, molto simpatici. La signorina Anna Maria Fadelli ha un bellissimo vassoio: pittura su seta, ricoperta del cristallo. E graziosi sono i vasetti di terracotta, sulla quale le piccole artiste hanno miniato leggiadre figurine in nero. Molto ammirato il tavolino della signorina Franca Falomo in velluto di seta dipinto e cristallo; il cuscino bulgaro a colori, dal disegno originale.

Nè la parte pratica è stata trascurata dalle suore: sopra un tavolino sono esposti i lavori a maglia di lana: un vestito per signorina, vestine di bimbe, cuffiette, lavori tanti necessari ed utili per una donna di casa che sa far tesoro del tempo.

Si esce dalle sale coll'animo sollevato, perchè un'onda di pace e di letizia lo ha invaso, perchè tanta bellezza di lavori e morbidezza di trine e di tinte ci ha dato un profumo di gentilezza; e viene spontanea alle labbra una buona parola per le pazienti che trasfondono nelle fanciullette affidate alle loro cure, tutta la soavità delle anime loro desiose del bello e del buono, ch'è anche il vero. *A.*

L'adunanza della commissione per il museo e le gallerie

Si è riunita sabato la commissione per il Museo Civico e le gallerie.

Per il restauro del Castello

E' stato deliberato un ringraziamento alla Giunta Municipale per aver concesso, quale sede delle collezioni artistiche, l'intero fabbricato del Castello, ed altro ringraziamento è stato votato al comm. arch. Max Ongaro, il quale, aderendo alle premure della Commissione, ha assunto a carico della R. Sovraintendenza ai Monumenti di Venezia, (col consenso del Comune di Udine) la compilazione di un progetto razionale e completo per il restauro e riduzione a Musei e Gallerie.

E' stato deliberato di insistere perchè senza ritardi venga dal Governo restituita la famosa pala del Carpaccio, asportata dall'Austria.

Una Mostra friulana del ritratto

E' stato approvato, su proposta del commend. Valentinis, un'ordine del giorno, col quale, considerato che per l'incremento e il riordinamento delle raccolte artistiche occorreranno mezzi meno esigui di quelli finora assegnati, s'incarica la Presidenza di far pratiche presso il sindaco per un aumento dell'annua dotazione del Museo;

ed è poi stata accolta ad unanimità e con vivo favore, una proposta della presidenza di indire a Udine, nell'agosto 1924, nei locali del Castello una «Mostra del ritratto Friulano».

Per assicurare una piena riuscita della iniziativa cosicchè riesca degna di Udine, sarà costituito un Comitato di cultori, di arte e di studio di cose patrie di Udine, Gorizia, Cividale, Pordenone, Tolmezzo, Spilimbergo, Aquileia ecc.

Sempre allo scopo di fare conoscere il patrimonio artistico friulano, accanto a quella del ritratto è stato deliberato di promuovere una mostra di fotografie di edifici pubblici, palazzi privati, chiese, dipinti, lavori in intaglio, paramenti sacri, lavori artistici in ferro, paesaggi pittoreschi ecc. appartenenti al Friuli.

Saranno ammesse anche le fotografie di opere eseguite da artisti friulani fuori della Provincia.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

INFANZIA ABBANDONATA. — In morte dell'on. Giuseppe Girardini: famiglia Dalan 10 — del dott. Carlo Marzuttini: famiglia Dalan 10. Per una mesta ricorrenza: Dormisch Margherita ved. Mazzolini 100.

CROCE ROSSA. — In morte dell'on. Giuseppe Girardini: Cassutti Luigi 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Ada Gervasi: Augusto Boer 5 — dell'on. Giuseppe Girardini: cav. Pietro Fantoni 10 — Per una mesta ricorrenza: Dormisch Margherita ved. Mazzolini 100.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte dell'on. Giuseppe Girardini: Sendresen ing. cav. uff. Giovanni 25.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere il nome dell'on. Giuseppe Girardini fra i soci perpetui: Sendresen ing. cav. uff. Giovanni 10.

MUTILATI SEZIONE UDINE. — In morte dell'on. Giuseppe Girardini: Bianeuzzi Vittorio 10.

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In morte dell'on. Giuseppe Girardini: Kechler dott. comm. Roberto 50, Giovanni Ostermann 10, famiglia D'Orlando di Ciconicco 25.

OSPIZIO MARINO. — In morte del dott. Bertolissi Giuseppe: dott. Antonio Cavarzerani 10.

ISTITUTO SORDOMUTI. — Per civanzo di una corona in morte di Cesare Roncali: I colleghi lire 141.

CASA DI RICOVERO. — In morte dell'on. Giuseppe Girardini: cav. Michele Chiummarulo 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte dell'on. Giuseppe Girardini: famiglia co. Lovaria 100.

MADRI E VEDOVE. — Per una mesta ricorrenza: Dormisch Margherita ved. Mazzolini 250.

BARCIS

Partenza del parroco

Dopo ben tredici anni di permanenza fra noi, l'ottimo sacerdote e sincero patriota don Giuseppe Nonis di San Vito al Tagliamento, lascia questa sede montana per trasferirsi a Fagnigola, poco lungi dalla sua terra natia.

E' con vero rincrescimento di tutti indistintamente che si vede partire da Barcis don Giuseppe Nonis, il pastore consapevole e modesto, buono, conciliante, talchè per queste sue doti preclare è riuscito effettivamente a cattivarsi la simpatia di tutto il paese.

Durante l'invasione nefasta, don Giuseppe Nonis restò sereno e imperturbabile a dividere qui le tribolazioni, i dolori, le persecuzioni e persino la fame, cui fu sottoposta la popolazione di Barcis. La povera e santa madre sua morì di spavento e di inedia nei primi otto giorni dell'invasione. E lui stesso, per essersi comportato dignitosamente, e per aver cercato di favorire ed aiutare il generale Rocca, qui errante, a mettersi in salvo senza essere scoperto, fu sospettato, inquisito ed infine denunciato al tribunale militare austriaco di Vittorio Veneto, che gli avrebbe fatto passare certo un brutto quarto d'ora, se per sua fortuna, che fu anche fortuna nostra, non fosse avvenuta tosto la liberazione nel novembre 1918. So di certo che se la liberazione avesse tardato di qualche settimana, don Nonis, per sfuggire alle conseguenze della sua patriottica condotta, avrebbe dovuto riparare fra gli antri ed i precipizi del Monte Cavallo, ed a tale scopo, anzi, egli aveva già predisposto ogni cosa.

Se don Giuseppe Nonis ha un difetto, gli è quello di essere troppo modesto, troppo buono e devoto servitore prima della nostra santa religione e poi della grande patria italiana, per la quale egli ha dolorato e sofferto.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE TRIESTE

Partenze: 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia; 19.55.

Arrivi: 7 (da Gorizia: — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

LINEA UDINE VENEZIA

Partenze: 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40

Arrivi: 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

LINEA UDINE S. GIORGIO CERVIGNANO

Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.15 — 9.5 (fino a Belvedere) — 10.30 — 19.6.

Arrivi: 7.30 10.5 (da Belvedere) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Belvedere).

LINEA UDINE CIVIDALE

Partenze da Udine 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Partenze da Cividale: 7 — 9.30 — 13.10 — 18.50.

Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05. Arrivo a Udine alle 21.35.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Stazione del tram): 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.

Arrivi a S. Daniele: 8.45 — 13.40 — 16.20 19.35.

Partenze da S. Daniele: 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

Arrivi a Udine: 8.30 — 13.25 — 16.45 — 19.20.

LINEA STAZIONE PER LA CARNIA VILLASANTINA

Partenze da Stazione Carnia: 7.45 — 11 — 17.20 — 21.10.

Arrivi a Villasantina: 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

TRAMVIA VAL DEGANO

Partenze da Comeglians: 5.10 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 7.20 — 10.15 — 16.5.

Partenze da Villasantina: 8.50 — 1[illegible] (esclusi i giorni domenicali) — 18.25.

Arrivi a Villasantina: 6.5 (soltanto lunedì, giovedì e sabato) — 8.15 — 1[illegible] — 17.

Arrivi a Comeglians: 9.55 — 13.20 (esclusi i giorni domenicali) — 19.30.

Linea Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9[illegible] 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14[illegible] — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Servizio automobilistico

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenza da Latisana 6.[illegible] — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10 — Partenza da Varmo 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Tricesimo-Tarcento-Vedronza

Tricesimo Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tarcento-Vedronza: 6.30 — 14.

Vedronza-Tarcento: 7.10 — 17.

Linea: Udine-Spilimbergo

Partenze da Udine: 13.15 — 16.15 — Arrivi a Spilimbergo: 16 — 18.

Partenze da Spilimbergo: 7.45 — 8.[illegible] — Arrivi a Udine: 9.30 — 10.15.

Le corse in partenza da Udine alle [illegible] 16.15 e da Spilimbergo alle 7.45, sono a spese nei giorni festivi.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenza da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.10. — Partenza da Talmassons ore 12.55 — Arrivo a Udine [illegible]

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivati di festa ad eccezione della linea Udine - Lestizza - Talmassons.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.